

Provincia

e area metropolitana

Terre di Pianura

**L'Ecosportello
chiuso fino ad agosto
Mail per ricevere
la carta smeraldo Hera**

L'Ecosportello Hera Terre di Pianura resterà chiuso fino al 31 agosto. Per richiedere la consegna o la sostituzione dei bidoncini o della Tessera Smeraldo, è possibile inviare una mail a:
ambiente@lacittaverde.coop

Acqua al punto prelievi, disagi e proteste

Problema causato dall'otturazione di un tratto di tubi. Personale sanitario in azione per asciugare il pavimento ed evitare cadute dei pazienti

SAN LAZZARO
di Zoe Pederzini

Una mattina 'straordinaria' quella di ieri al punto prelievi delle Officine SanLab, sulla via Emilia a San Lazzaro. A causa di un problema idraulico, che pare fosse già stato segnalato al Comune (proprietario dell'immobile in concessione ad Ausl, ndr), all'arrivo del personale sanitario il pavimento della sala d'aspetto e dell'entrata era allagato. La situazione si è aggravata quando sono iniziati ad arrivare i pazienti che avevano prenotato per fare il prelievo: parte del personale ha svolto il servizio ambulatoriale, mentre altri cercavano di asciugare il meglio possibile anche per evitare che qualcuno scivolasse. Immediata la polemica di Alessandro Sangiorgi e Alberto Malavolti di Fdi San Lazzaro: «A quanto pare il problema era già stato segnalato in Comune, ma nessun intervento è stato effettuato prima dell'allagamento. Il personale del punto prelievi è stato costretto a intervenire autonomamente per asciugare il pavimento e mette-



Il punto prelievi delle Officine SanLab. In piccolo, Alessandro Sangiorgi

re in sicurezza l'area, operando in condizioni di forte disagio e con evidenti ripercussioni sulla qualità del servizio offerto ai cittadini - sottolineano -. Si evidenzia una grave falla nella gestione delle segnalazioni e della cura della nostra città. Chiediamo pertanto l'immediata verifi-

ca delle procedure di presa in carico delle segnalazioni, un intervento urgente di ripristino e messa in sicurezza dei locali, l'accertamento delle responsabilità per il mancato intervento. La tutela della salute e della sicurezza dei cittadini non può essere compromessa da ritardi o

inefficienze organizzative. Episodi come quello verificatosi oggi non devono più ripetersi». Dal Municipio replicano così: «In relazione alla fuoriuscita d'acqua nei locali del punto prelievi negli spazi di Officine SanLab, l'Amministrazione comunale precisa che l'episodio è stato causato dall'otturazione di un tratto di tubazioni di scarico. Il guasto era stato segnalato sabato scorso attraverso il sistema di ticketing dal servizio di Global Service. Nella stessa giornata è intervenuto l'operatore in reperibilità del manutentore, che ha messo provvisoriamente in sicurezza il locale segnalando la necessità di intervenire con un idraulico appena possibile. Nella giornata di lunedì tecnici e idraulico del servizio di Global Service sono stati sul posto e, constatata l'otturazione, hanno provveduto a rimuovere alcuni detriti presenti negli scarichi (assorbenti e carta), ripristinando apparentemente la funzionalità dell'impianto. Purtroppo nella giornata di oggi (ieri, ndr) si è ripresentato il problema, in quanto evidentemente i residui già

presenti negli scarichi non erano stati rimossi completamente». Il Comune sottolinea anche come i tecnici del Settore Manutenzioni abbiano «provveduto immediatamente ad attivare, tramite il servizio di Global Service stesso, un intervento urgente dell'autospurgo, intervenuto nel primo pomeriggio per liberare lo scarico. Come temuto l'otturazione di oggi (ieri, ndr) è stata causata dal movimento di materiale non idoneo presente negli scarichi ma non individuabile durante il primo intervento. Nella serata verranno completate le operazioni di pulizia e i locali saranno pronti per l'apertura di domani mattina (oggi, ndr)». L'Amministrazione si scusa con gli utenti e con gli operatori del punto prelievi per i disagi subiti e li ringrazia «per la collaborazione dimostrata nella gestione della situazione».

BOTTA E RISPOSTA

**L'Amministrazione:
«Doppio intervento»
Ma Fdi non ci sta:
«Disservizio grave»**

Travolto in bicicletta «Tarroni senza colpe»

Il tribunale civile conferma la consulenza tecnica
«Si trovava sulla linea bianca»
La figlia: «Verità dopo anni»

MOLINELLA

Era luglio del 2022 quando l'80enne Romano Tarroni morì dopo essere stato investito mentre, in sella alla sua amata bicicletta, percorreva la provinciale 29, in via Romagne, al confine tra Molinella e Medicina, quasi alla frazione sant'Antonio di Quaderna. Ora, dopo quattro anni, la famiglia può chiudere il lungo e doloroso capitolo giudiziario. Un capitolo dapprima penale, conclusosi alla morte del conducente che guidava il mezzo che investì Tarroni, e, poi, civile. Quest'ultima fase, l'ennesi-

ma dolorosa per la famiglia, si è chiusa giorni fa: il consulente tecnico ha stabilito che Romano si trovava sulla riga bianca della carreggiata quando venne colpito e, dunque, come sottolinea la famiglia, «sono state riconosciute pienamente le 'ragioni' di Romano» che non aveva colpe. A parlare di questi lunghi quattro anni la figlia dell'80enne, Rita, da subito assistita dall'avvocato Gabriele Bordoni: «Ci sono giorni che dividono la vita in un 'prima' e in un 'dopo' - spiega -. Per la mia famiglia quel giorno è stato il 12 luglio 2022. Nonostante il tempestivo intervento del personale del 118, che per circa mezz'ora ha tentato disperatamente di rianimarlo, per lui non c'è stato nulla da fare. Da quel momento nulla è stato più lo stesso. Non è ini-



Rita Tarroni assieme a papà Romano, morto in un incidente stradale

ziato soltanto il dolore immenso per la perdita di un marito, di un padre e di un nonno. È iniziato anche un lunghissimo percorso fatto di tribunali, udienze, consulenze, testimonianze, perizie, sentenze, appelli e interminabili attese. Oggi quella battaglia si è conclusa definitivamente».

Un racconto davvero commovente. «Molti mi hanno detto 'Adesso puoi voltare pagina' - prosegue Rita -. Ma io una pagina che parla del mio amato papà non potrò mai voltarla. Perché il mio papà non era un nome scritto in un fascicolo del Tribunale. Era il mio punto di riferi-

mento. Oggi che il procedimento si è concluso riconoscendo pienamente le sue ragioni per noi significa difendere il suo nome, la sua dignità e la verità di ciò che è accaduto». Rita, poi, aggiunge: «La forza è trovare qualcuno che ti aiuti a rialzarti. Per questo sento il dovere di ringraziare pubblicamente lo Studio Legale Bordoni di Bologna e, in particolare, l'avvocato Gabriele Bordoni. Quando entravo nel suo studio non portavo una pratica. Portavo il peso di una figlia che aveva perso il proprio papà. Portavo il dolore di una famiglia spezzata. Prima ancora di essere un avvocato è stato una persona. Mi ha ascoltata. Mi ha accolta. Non mi ha mai fatta sentire un numero di fascicolo». Rita rivolge inoltre un sincero ringraziamento all'allora sindaco di Molinella, Dario Mantovani, e a tutta la sua Giunta, «che fin dai primi momenti della tragedia, hanno dimostrato vicinanza, umanità e rispetto nei confronti della mia famiglia».

Zoe Pederzini